

Comune di Costa Serina

Da: "Giuseppe Spinella" <giuseppe.spinella@uniacque.bg.it>
A: <segreteria@comune.costaserina.bg.it>
Cc: "Nello Lubrina" <nello.lubrina@uniacque.bg.it>
Data invio: mercoledì 4 luglio 2012 16.41
Oggetto: Il VAS per PGT di Costa Serina - NS INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

COMUNE DI COSTA SERINA
 PROVINCIA DI BERGAMO
 Prot. n. 1908
 Cat. Cl. Fase.
 - 4 LUG. 2012

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input type="checkbox"/> messi
<input type="checkbox"/> giunta	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> cibo
<input type="checkbox"/> consiglio	<input type="checkbox"/> pubblica istruzione	<input type="checkbox"/> assessor
<input type="checkbox"/> segretario	<input type="checkbox"/> biblioteca	<input type="checkbox"/> comitato
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> privato
<input type="checkbox"/> tributi	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elettorale	<input type="checkbox"/> patrimonio	<input type="checkbox"/> patrimonio

Alla c.a. delle Autorità Procedente e Competente per la VAS:

- Dott. Arch. Marco Offredi
- Dott. D'Alunzo Tommaso

E P. Competenza

Progettisti della VAS e del PGT (per tramite l'autorità Competente.)

In evasione alla conferenza di servizio del giorno 11 Luglio 2012, avente per oggetto quanto sopra, con la presente si evidenzia e meglio si specifica quanto segue.

Si richiama la Ns. Mail del 28/06/2011, in quanto i termini allora espressi non sono cambiati; poiché solo da pochi giorni abbiamo ricevuto la documentazione cartacea a suo tempo richiesta e prima mai consegnata ad UNIACQUE, neanche come allegati al contratto di concessione, non siamo in grado attualmente, di potervi fornire dettagli in merito al Servizio da Noi gestito.

Tra l'altro da un primo esame dei faldoni pervenuti ai Ns. uffici (Si ringrazia l'Arch. Offredi per la sua gentilezza), ci risulta che è in Vs. possesso il CDR della documentazione cartacea che ci avete appena inviato (Vedi lett. trasm. Ditta EST Vs. prot. N° 1885 del 26/06/1999). Tale documentazione su supporto informatico ci farebbe risparmiare tempo e denaro e renderla direttamente disponibile alle valutazioni che dovremmo incominciare ad effettuare per il Vs. Comune.

Pertanto cogliamo l'occasione della presente e vi richiediamo di integrare, su supporto informatico, la documentazione cartacea già inviata. Facciamo anche esplicito riferimento a fornirci quanto da Voi depositato, per richiedere l'Autorizzazione allo scarico di acque reflue del Vs. Comune, c/o gli Uffici Provinciali di Tutela e Risorse Naturali, comprensive delle planimetrie degli scarichi censiti e/o autorizzati aggiornati alla posizione del 08/08/2005 (come dichiarato nella A. S. provinciale attualmente scaduta, Rif. Det. Prov. N° 3261/2005).

Pertanto, le osservazioni, al momento di carattere generale, rilasciate da questo gestore, sugli strumenti di pianificazione urbanistica sono da intendere in termini propositivi, cioè al fine di rendere edotti gli organi decisori, attraverso, dati e indicazioni utili per individuare ed intraprendere azioni volte ad una pianificazione urbanistico territoriale "sostenibile".

Ciò anche alla luce della situazione geomorfologica presente sul territorio comunale, dedotta dal documento R.A., pubblicato sul Vs. sito e dalle nostre conoscenze, anche di Comuni contermini, in merito a dati specifici emersi, quali la pressione antropica intrinseca (centro e frazioni) e quella esterna dei centri limitrofi, che già influenza la parte urbanizzata attuale e non e di cui, a maggior ragione, se ne dovrà tenere conto per gli interventi futuri sul territorio, quali quelli programmabili con il PGT e/o le sue successive varianti.

In premessa, così come abbiamo fatto in altre occasioni, pur riconoscendo il grande valore propulsivo e innovativo messo in campo dalla L.R. 12/2005, rispetto alla vecchia concezione del PRG, ci sembra utile sottolineare, le evidenti limitazioni a cui è sottoposto un PGT e preordinariamente la VAS dei Comuni piccoli e/o di Comuni contermini che costituiscono un "continuum" sul territorio (sia in montagna che in pianura), ove questi non trovano risposte adeguate a problematiche comuni che li investono. A maggior ragione, se poi le soluzioni proposte nelle VAS e/o nei documenti di piano hanno ricadute sui Comuni limitrofi (vedi mobilità, servizi a rete, risorse idriche, aspetti idrogeologici, ecc.).

Per cui, anche se tali strumenti risultano coerenti con i documenti di piano sovraordinati (PTCP e PTCR), ovvero ne recepiscono i contenuti e/o i dettami, spesso dalle esperienze viste, rimangono delle cosiddette zone grigie non risolte (definite eufemisticamente a impatto zero), proprio perché il PGT, normativamente, ha la limitatezza impostagli dal territorio comunale alla quale esso è riferito. Né i mezzi economici, visto l'attuale e futura contingenza (soprattutto in termini di risorse economiche pubbliche), permettono al singolo Comune di poter predisporre azioni di piano e risorse tali da investire anche per beneficiarne i contermini; e se ciò avviene è solo o comunque principalmente (come d'altronde è nell'ordine delle cose), per curare gli interessi del proprio territorio.

E pur vero però, che l'attuale normativa prevede step di verifica degli obbiettivi di piano nel corso della durata dei 5 anni di validità del PGT, con possibilità di ricalibrare le azioni, adeguandole agli obbiettivi che si vogliono raggiungere.

Orbene, non vogliamo, perché non di nostra competenza, entrare nel merito specifico di quanto sopra esposto, ma concludiamo questa premessa con l'evidenziare il ruolo di UNIACQUE S.p.A., quale società di gestione del S.I.I. (Servizio idrico integrato) per conto dell'AATO Bergamo, che nell'ambito degli aspetti specifici del nostro servizio, costituisce una risposta a quelle problematiche tipiche dette sopra.

Chissà, per il futuro, che non sia di questo tipo, la risposta anche per altri aspetti del SISTEMA TERRITORIO.

Pertanto, al di là delle singole situazioni che potranno presentarsi nel prosieguo dell'iter di approvazione del PGT, di cui avremmo modo di contro dedurre i contenuti, relativamente agli aspetti che ci riguardano, ci sembra utile, in questa sede, fornire delle indicazioni di carattere generale ai progettisti e alle autorità, proponente, precedente e competente.

Ci esprimiamo solo sul servizio di Fognatura e depurazione mentre per l'Acquedotto ogni indicazione va richiesta a BAS SII (Società, da poco, incorporata totalmente in UNIACQUE) che ne ha gestito e ne gestisce attualmente il Servizio.

In conseguenza di quanto sopra, lavori di adeguamento e potenziamento della rete, sia di acquedotto, che di fognatura, potranno essere previsti, oltre a quelli sicuramente da programmare (da pochi giorni abbiamo acquisito i dati cartografici), anche in funzione delle soluzioni adottate col nuovo PGT e dai rilievi in campo che si devono programmare. Tali soluzioni dovranno tener conto di quanto esistente sia in relazione allo stato di fatto dell'acquedotto che della fognatura (per quest'ultimo servizio, rimaniamo in attesa che ci venga fornito quanto sopra richiesto, al fine di verificare la necessità o meno di programmare ulteriori operazioni di rilievo delle reti fognarie, in specie per la parte relativa ai terminali, agli sfioratori, scolmatori ecc). L'acquisizione di tali dati ci permetterà di programmare i lavori di adeguamento di tali manufatti alle richieste e prescrizioni impartite dalla Provincia e soprattutto a regolarizzare l'attuale situazione, non a norma.

Pertanto le possibili scelte di intervento, saranno influenzate ed influenzeranno, eventuali espansioni del centro edificato (se previste), soprattutto nella direzione delle direttrici di espansione, ovvero la riqualificazione dell'esistente, anche in termini di sistemazione e razionalizzazione dei sottoservizi, già pensati con alcuni interventi ipotizzabili sulla fognatura per il futuro collettamento finale al depuratore consortile di Zogno.

In generale poi si specifica quanto segue:

Lo scarico di acque reflue domestiche in fognatura sarà ammesso, senza necessità di alcun tipo di trattamento, nel rispetto del regolamento UNIACQUE SpA, invero lo scarico di acque reflue industriali sarà ammesso purché soddisfatti i valori limite di emissione previsti dalle leggi nazionali e regionali vigenti, le disposizioni degli Enti competenti, il regolamento Uniacque SpA ed il contenuto delle autorizzazioni allo scarico.

Diversa e rilevante attenzione dovrà essere posta in ogni caso all'esigenza di contenere lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali.

Si consiglia specificatamente, anche al fine di evitare ripercussioni negative (vedi infiltrazioni di acque parassite) sulle infrastrutture esistenti quali i sistemi di collettamento e depurazione, così come a maggior tutela dell'ambiente, di prevedere, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione, la separazione obbligatoria delle acque bianche dalle acque nere (intese acque bianche anche quelle meteoriche provenienti dalle proprietà degli utenti e raccolte dal dilavamento di strade, piazzali, giardini, cortili, tetti ecc.), con smaltimento di quest'ultime in diversa destinazione dalla fognatura in ossequio alle disposizioni e regolamenti dei rispettivi Enti competenti.

Appare altresì propositivo che anche negli ambiti di riqualificazione, ristrutturazione ecc.. dell'esistente, possa essere intrapresa, di caso in caso valutate le specificità dell'intervento, l'azione evidenziata al punto precedente, e considerare lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla proprietà dell'utente non in fognatura ma ove possibile, in loco.

L'autorizzazione delle acque bianche in fognatura risulterà pertanto solo in forma residuale e solo dopo aver accertato e documentato accuratamente che tali acque non possano essere smaltite diversamente, rimanendo salvi comunque, le prescrizioni tecniche impartite dalla stessa Società di gestione e previa laminazione.

Anche al fine di evitare ripercussioni negative relativamente al controllo delle acque reflue scaricate, si ritiene che sia positivo evitare situazioni di fabbricati isolati con scarichi non allacciati al sistema fognario, fatto salvi i casi isolati esistenti i quali dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente - Provincia di Bergamo -

Nella scelta delle aree a parcheggio e comunque delle aree di sosta e transito di veicoli a motore o di insediamenti produttivi a notevole impatto ambientale, si consiglia di prescrivere nel piano delle regole e dei vincoli, l'utilizzo di pavimentazioni il più possibile impermeabili, ovvero proporre soluzioni progettuali, atte ad evitare inquinamento del sottosuolo da particelle pesanti o oleose. Tali situazioni saranno da noi vagliate attentamente in sede di allaccio e autorizzazioni allo scarico.

Il rispetto e la corretta delimitazione a norma di legge e Regolamenti, delle aree di tutela assoluta e di rispetto, di pozzi di captazione, sorgenti, e bacini acquiferi. Pertanto qualora esistenti, situazioni a queste collegate sarà opportuno un attento studio idrogeologico delle aree interessate al fine della tutela della risorsa idrica, in considerazione anche dei casi specifici (ad es. mancanza di autorizzazione di terminali fognari), relativamente alla situazione idrogeologica del territorio e alla sua condizione antropica.

Si richiama a tal proposito, qualora dagli studi eseguiti per l'occasione in oggetto, emergessero situazioni, in specie per le aree del centro edificato e non, quali escursioni delle falde acquifere, delle sorgenti e in genere del reticolo idrico interessante il territorio o aree limitrofe, di attenzionarle specificatamente nei documenti di piano, evidenziandone le vulnerabilità.

Tali situazioni sono concause specifiche alla infiltrazione di acque parassite nei condotti fognari interessati; mentre altre cause sono da individuare, fra le altre, nelle acque superficiali delle vallette laterali, ove e se presenti scolmatori e/o sfioratori, ovvero terminali fognari, sfocianti nel reticolo idrico che è presente nell'ambito del territorio comunale e limitrofo, ecc.

In conclusione, si ricorda in generale, di porre attenzione a quanto detto prima, in funzione del probabile futuro allaccio al depuratore

Consortile di Zogno, (di cui, Vi alleghiamo per quanto di futuro interesse, i dati in calce alla presente), al quale probabilmente verranno collettati in futuro i reflui del Vs Comune e di quelli contermini.

Risulterà necessario poter acquisire da voi, ulteriori informazioni puntuali circa gli attuali e i futuri nuovi carichi idraulici e tipologici determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ciò al fine di valutare l'attuale situazione e l'effettiva incidenza futura sulla reale potenzialità residua del depuratore al trattamento dei nuovi carichi idraulici e di inquinamento, provenienti dal Vs. Comune e dagli altri, da valutare in accordo con gli altri dati in nostro possesso.

Quindi si consiglia di esplicitare nei DdP, quanto segue:

Di normare l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione al fine di gestire le acque di prima pioggia e seconda pioggia, anche attraverso incentivi appropriati.

Di normare l'utilizzo (anche se non immediato – obbligo dal 2016) delle reti duali (sfruttando gli accumuli di cui al punto precedente, ecc.), anche questi con incentivi appropriati.

Ulteriore e più specifiche osservazioni potranno essere da noi trasmesse, nelle successive fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti del PGT, adottato.

Pertanto vogliate, trasmetterci nel prosieguo, le vostre conseguenti determinazioni con relativi atti approvati, fino a quelli definitivi, al fine di poter adempiere a quanto sopra detto, relativo a quanto di nostra competenza, ovvero alla gestione del S.I.I..

Sarà gradita e utile, la trasmissione in via informatica (CD o altro), dei file di disegno in formato DWG, mentre relazioni e quant'altro anche in PDF (rtf) degli elaborati di PGT **approvato**.

Ulteriori dati che vi forniamo sono i seguenti:

1. Interventi programmabili:

- 1.1. Probabili interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ricalibrazione e razionalizzazione di tratti di fognatura e manufatti (scolmatori, sfioratori, terminali e stazioni di sollevamento ove e se esistenti) ad essa collegati. Tali interventi saranno consequenziali agli esiti dei rilievi attualmente in corso e futuri e saranno finalizzati al rilascio dell'autorizzazione Provinciale.

2. Dati Acquedotto:

- 2.1 I dati dovranno essere richiesti al momento direttamente a BAS SII.

3. Dati Fognatura e depurazione (vedi R.A. nel sito Internet del Comune e le note che seguono): ad oggi, stante quanto detto precedentemente in premessa, non avendo avuto la possibilità di esaminare, qualsiasi tipo di Cartografia e di dati relativi al Vs. Comune, teniamo per buone tutte le notizie, in merito al servizio Idrico Integrato, che abbiamo appreso dal Rapp. Ambientale della VAS così come pubblicato sul Vs. sito Internet ;

- 3.1 E' stato realizzato il 1° lotto funzionale del depuratore intercomunale di Zogno al servizio dei Comuni di: Brembilla, Zogno, San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco e Camerata Cornello (per un potenziale di progetto di 25000 A.E.) e tre lotti del sistema di collettamento intercomunale, per cui all'impianto vengono addotte, al momento, i reflui provenienti dai Comuni di: Brembilla (per circa 4000 A.E., comprensivo di circa il 50/60 % delle acque del vicino Comune di Bello) e di parte del Comune di Zogno (sponda idrografica destra del Fiume Brembo e della frazione di Stabello, per complessivi 5000 A.E.), per un totale di circa 9000 A.E., pari a circa il 36 % del totale 1° lotto, dimensionato per l'appunto da progetto come sopra per 25000 A.E.. Il progetto nella sua interezza potrebbe svilupparsi per una potenzialità tale da raggiungere i 50000 A.E..
- 3.2 Il depuratore di Zogno, alla quale sarà collettato il Vs. comune, insieme agli altri consorziati della Val Serina, attualmente, come abbiamo detto sopra, è dimensionato per 25000 A.E. (1° lotto), mentre la Portata idraulica di mista per l'avviamento e l'esercizio attuale (valutata per 9000 A.E.) giornaliera è di 2160 mc/d; Portata media oraria 90 mc/h; portata di punta nera 202 mc/h; portata max di pioggia 281 mc/h; dotazione idrica in tempo di pioggia 750 l/(A.E. *d); dotazione idrica 300 l/(A.E.*d)

Si rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti e chiarimenti e si chiede che tali note siano inserite nel verbale della Conferenza di VAS.
distinti saluti

Dott. Ing. Giuseppe Spinella
Area Sviluppo Impianti e Reti

